

“Il coraggio di dire “io”, i temi del Meeting di Rimini edizione 2020. Mattarella: ricostruire con “profonda idealità, ampia visione e grande concretezza”

Lo stupore e la gratitudine per la bellezza della realtà ci permettono di cogliere i significati più profondi della nostra esistenza

“Il coraggio di dire “io” è il titolo dell'edizione 2021 del Meeting di Rimini. Al termine di una Special Edition 2020 condotta in gran parte in collegamento digitale dal Palacongressi di Rimini dove erano presenti relatori e un ridotto pubblico a causa delle norme sanitarie in vigore, è stata annunciata la prossima edizione (dal 20 al 25 agosto 2021) che dovrebbe tornare alla formula consueta. Sono state le testimonianze di quattro donne che, in altrettanti angoli del mondo, affrontano situazioni spesso disumane con “una speranza che non delude” a lanciare un ponte tra le due edizioni. Peraltro, quello della speranza capace di affrontare le sfide che ci aspettano e costruire il futuro avendo a cuore le attese delle giovani generazioni è stato il tema principale del Meeting appena concluso che ha voluto dare un contributo alla ricostruzione dopo la fase acuta della pandemia.

Il titolo, “Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime”, si è rivelato particolar-

mente utile per riflettere sui motivi di un rinnovato impegno personale e sociale. Il messaggio di Papa Francesco è stato un grande incoraggiamento a comprendere che è proprio “lo stupore che mette e rimette in moto la vita, consentendole di ripartire in qualunque circostanza” e che dà “la forza per affrontare disagi e fatiche”, ribadito dal presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti. Nel suo intervento sul titolo della manifestazione il costituzionalista Joseph Weiler ha ricordato che l'umano stesso è fonte strabiliante di meraviglia, anche quando è sfidato da eventi drammatici o disumani. Una parola-chiave del Meeting di fronte alla situazione drammatica che stiamo attraversando è stata appunto “speranza”: il contributo di don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl, è andato al cuore di questa esperienza, indagandone origine e ragioni.

L'attenzione ai giovani ha caratterizzato non solo gli incontri sulla scuola e sull'educazione, ma anche quel-

li sull'economia e il welfare. Dal discorso inaugurale di Mario Draghi (già presidente della Bce) all'intervento del Nobel Muhammad Yunus, tanti ospiti hanno sottolineato l'importanza di una responsabilità condivisa per creare un futuro diverso con un assetto politico competente e coraggioso. In un ciclo dedicato al nesso fra sostenibilità e sussidiarietà si è discusso di tematiche decisive legate all'economia, alla mobilità e allo sviluppo delle città.

Il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato in modo incisivo la necessità di una ricostruzione con “profonda idealità, ampia visione e grande concretezza”, una necessità che si è evidenziata in discussioni di ampio respiro sul futuro della democrazia, sul senso del Parlamento, sul rapporto Stato-Regioni e, al contempo, in incontri più mirati sulle riforme dei sistemi sanitari e del welfare. La sottolineatura del presidente Mattarella sul cambiamento dell'Unione Europea co-

me “premessa di un rilancio dell'Italia” è stata raccolta anche nei dibattiti sull'utilizzo del Recovery fund - Next Generation Ue, soprattutto dagli interventi del presidente del Parlamento Europeo David Sassoli e del commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni.

Intellettuali, scrittori e scienziati di fama mondiale hanno documentato che lo stupore e la gratitudine per la bellezza della realtà ci permettono di cogliere i significati più profondi della nostra esistenza e di arricchire la ricerca del bene. Il Meeting seguito a distanza (oltre un milione di accessi con visualizzazioni on demand in continua crescita e sempre a disposizione di tutti) è stato rilanciato il 130 piazze in Italia e in altri 25 Paesi, dove gli “ambascador” del Meeting hanno organizzato serate ed eventi.

Carla Vallauri



Peso: 31%